



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO ALL'UNANIMITA'  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 2019**

**Oggetto: Arcelor-Mittal.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**CONSIDERATO CHE** la Magistratura il 10 dicembre ha respinto l'istanza di Ilva in amministrazione straordinaria proprietaria degli impianti, per avere più tempo per i lavori all'altoforno 2 e che, nel pomeriggio di ieri 11 dicembre, ArcelorMittal ha comunicato ai Sindacati che, a seguito dello spegnimento dell'altoforno 2, previsto per il prossimo 13 dicembre, verrà aperta la procedura di cassa integrazione straordinaria presso lo stabilimento di Taranto.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE** l'annuncio dell'Azienda contiene due novità rilevanti: non sarà più cassa integrazione ordinaria ma straordinaria e coinvolgerà, non più i 1.273 addetti previsti per la seconda proroga, ma salirà a 3.500 lavoratori, includendo anche gli iniziali 1.273, che costituiscono gran parte degli 8.200 addetti totali dello stabilimento di Taranto, poco meno della metà dell'organico totale.

**TENUTO CONTO CHE** ArcelorMittal non ha specificato, il giorno di avvio della CIGS, né la durata, né gli impianti, né le aree interessate e che la richiesta aziendale coincide con uno dei momenti più complicati della fabbrica, mentre si cerca di portare avanti il negoziato tra Governo, Ilva in a.s. e ArcelorMittal sul nuovo piano industriale.

**TENUTO INOLTRE CONTO CHE** con lo spegnimento dell'altoforno2 si prefigurano scenari preoccupanti che potrebbero portare fino alla chiusura dello stabilimento di Taranto e alla fermata degli altri siti italiani del Gruppo.

**RICHIAMATI** gli Ordini del Giorno già votati all'unanimità dal Consiglio Comunale il 2 luglio 2019, il 5 novembre 2019 e il Consiglio Monotematico del 28 novembre 2019, con l'audizione delle Organizzazioni Sindacali

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad adoperarsi presso il Governo per:

- **favorire** una rapida e positiva risoluzione della vicenda che rischia di esplodere in una vera e propria “bomba sociale”, con la chiusura di 8 siti produttivi in Italia (Taranto – Genova – Novi Ligure – Milano – Racconigi – Paderno Dugnano – Legnaro - Marghera) e 10.777 posti di lavoro a rischio oltre l’indotto;
- **adottare** tutte le iniziative necessarie, per scongiurare qualsiasi ipotesi di chiusura dello stabilimento di Genova, mettendo a rischio il relativo indotto;
- **garantire** il rispetto dei diritti dei lavoratori e la tutela dell’ambiente e della salute.

Proponenti: Avvenente (Italia Viva), Baroni (Cambiamo!), Brusoni (Vince Genova), Costa (Fratelli d’Italia), Crivello (Lista Crivello), De Benedictis (Direzione Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Giordano (Movimento 5 Stelle di Genova), Lodi (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Santi (Gruppo Misto).

Al momento della votazione sono presenti: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebre, Villa, in numero di 34

Esito votazione:

34 voti favorevoli: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebre, Villa.